

## Dalla famiglia alla scuola: tra affettività e normatività

### Ovverosia, l'affettività e la normatività come strumenti educativi

Parallelamente al ridursi della dimensione della famiglia sono aumentate sensibilità e attenzione verso l'infanzia. Questo è estremamente positivo ma può crescere al punto tale da indurci in confusione sui nostri ruoli, compiti, doveri e diritti di genitori.

Può, forse, aiutarci a ridurre questa possibile confusione riflettere sulle funzioni di genitori/educatori.

Ciò che è importante è quel giusto mix di normatività ed affettività.

Rientra, cioè, tra i compiti di un genitore/educatore prendersi cura dei bisogni affettivi di un bambino ma anche trasmettere le regole di comportamento necessarie alla partecipazione ad una società civile, familiare e sociale; norme etiche che consentano al bambino di distinguere il bene dal male.

### Riprendiamo queste funzioni per capire come si possono integrare.

#### Affettività

La famiglia ha un'innegabile funzione affettiva (se non la famiglia, chi?): di sostegno, accoglienza, calore.

Gli studi dimostrano che il ripetersi di esperienze di accoglienza e di soccorso produce una visione positiva di se stesso e dell'altro che il bambino interiorizza e che lo aiuta ad affrontare il mondo. La cognizione sottostante è: io non sono così male, il mondo non è così male, quindi posso andare ad affrontarlo.

Ha una generale visione positiva dell'essere umano (come persona disponibile) ed è in grado di reggere di fronte ad esperienze che disconfermano questa visione e di non restare in relazioni negative e distruttive con persone non positive.

Quindi il versante dell'affettività, accoglienza, protezione, soccorso è da curare. Ma senza eccessi. Ovverosia una cosa è accogliere i bisogni dei bambini, un'altra accogliere i loro capricci.

Queste considerazioni valgono sia per il rapporto genitore-bambino che educatore-allievo, tanto più quanto più il bambino è piccolo.

## La normatività

### Normatività: regole e sanzioni/punizioni

Il genitore ha una funzione educativa (se non la famiglia, chi?): trasmettere le regole di comportamento necessarie alla partecipazione ad una società civile, familiare e sociale; norme etiche che consentano al bambino di distinguere il bene dal male.

#### Come possiamo svolgere questa funzione?

In primo luogo con il nostro esempio, il nostro comportamento nella relazione con il nostro bambino e nelle relazioni con gli altri adulti.

#### Attraverso il dialogo su ciò che è buono e ciò che non lo è.

Attraverso la riflessione sulle conseguenze di un certo comportamento (immaginiamo cosa succederebbe se tutti si comportassero in una certa maniera negativa o positiva. Criterio etico del non fare all'altro quello che non vorresti fosse fatto a te).

Tutto questo è necessario ma può non essere sufficiente perché scegliere ciò che è bene rispetto a ciò che è male spesso non è piacevole, semplice ed automatico.

Per questo è solitamente necessario stabilire un sistema di regole in cui sia chiaro al bambino ciò che è lecito fare e ciò che è illecito. E che siano chiare le sanzioni in cui incapperà in caso di trasgressione delle norme.

Da non dimenticare, di contro, l'importanza di notare anche comportamenti e aspetti adeguati messi in atto dal bambino. Per sottolinearli, evidenziarli, lodarli, premiarli. Inducendo, così, il bambino, a ripeterli.

Tutto ciò corrisponde ad utilizzare il premio come strumento educativo.

#### La funzione affettiva e normativa si possono supportare a vicenda.

*La funzione normativa delimita quella affettiva consentendo di non scadere dalla sensibilità verso i legittimi bisogni affettivi dei bambini alla disponibilità a soddisfarne tutti i capricci. La funzione normativa inserita all'interno di una significativa relazione affettiva ha tutto un altro sapore ed un'altra efficacia.*